

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **64 (1922)**

Heft 19-20

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>



==== Direzione e Redazione: Dir. ERNESTO PELLONI - Lugano ====

L'ottantesima Assemblea della DEMOPEDEUTICA

Monte Ceneri, 8 ottobre 1922.

Alle ore 9 l'egregio Presidente signor prof. Papa, dopo aver ringraziato gl' intervenuti, apre l'assemblea.

E' presente un buon numero di soci, nonostante il pessimo tempo.

Lettura ultimo verbale

Il verbale dell'assemblea di Locarno fu pubblicato sull'organo sociale del 31 ottobre-15 novembre. Ne è chiesta ed accettata la dispensa della lettura.

Relazione Presidenziale

Amici Demopedeuti,

Ancora una volta questa Presidenza deve presentarsi a voi confessando di non aver saputo fare più di un lavoro di pura amministrazione. Non escludiamo che ciò dipenda da miopia nostra, ma ripetiamo che non vedemmo nella vita del Paese il motivo che richiedesse il nostro intervento, se si esclude una nostra memoria inoltrata alla lod. Commissione di Gestione sul progetto governativo di riforma dell'ordinamento scolastico testè votato dal Gran Consiglio.

Per la parte finanziaria ci rimettiamo al resoconto che presenterà l'egregio nostro Cassiere.

Sussidi.

Entro l'anno ci pervennero alcune domande di sussidio che sottoponiamo al vostro giudizio.

Il sussidio in fr. 70 per la stampa del Bollettino Storico, votato a Locarno lo scorso anno lo verseremo immediatamente perchè si tratta di un impegno assunto.

Per quest'anno proponiamo l'elargizione di fr. 100 all'istituenda Società storica ticinese.

Il sussidio chiesto dalla benemerita associazione « Pro Gioventù » per la stampa di un opuscolo nella nostra lingua sull'igiene infantile non lo potemmo corrispondere per mancanza di fondi. Appena stampato ci faremo però un dovere di far conoscere l'opuscolo a mezzo del giornale e di acquistarne un certo numero di copie.

Due sono gli asili che chiesero durante l'anno il sussidio d'apertura: quello di Bodio e quello di Roveredo. Il sussidio di fr. 50 agli asili di nuova fondazione è previsto dal bilancio e noi soddisferemo le domande suaccennate con fondi tolti dal prossimo esercizio.

Altra domanda di sussidio ci giunse ieri l'altro dal Comitato pro danneggiati dalla grandine di Brissago.

Comprendiamo quanto il bisogno di soccorso sia urgente, ma temiamo d'altra parte di creare delle disparità di trattamento. In ogni modo se noi decideremo di versare un piccolo sussidio ai danneggiati di Brissago dovremo fare altrettanto per quelli della sponda destra del Ticino. A voi la decisione indipendentemente dalla quale l'associazione nostra pubblicherà un appello sul prossimo numero del giornale.

L'organo sociale.

A proposito dell'« Educatore » dovremo ripetere quello che dicemmo l'anno scorso a Locarno, perchè non mutammo opinione. L'« Educatore » è sempre ricco, vario e interessante per tutti. Si occupa fedelmente, e da un punto di vista superiore, di tutto quanto può interessare il Paese. Combatte strenuamente pel miglioramento della Scuola e non trascura i problemi culturali. Chi come noi ebbe a rileggere i fascicoli dell'intera annata non può rimanere indifferente alla vita che pulsa nelle vene del nostro periodico.

Una lacuna che molti soci vi scorgono consiste nell'impossibilità in cui ci troviamo di far uscire un maggior numero di fascicoli. Per rimediarvi occorrerebbe portare la tassa sociale a fr. 7, provvedimento che non proponiamo per non perdere una parte dei nostri associati. Per risparmiare spese postali, molti fascicoli sono doppi. E non si dimentichi che il formato fu di molto ingrandito nel 1920.

Scuole maggiori obbligatorie e gratuite.

Il progetto uscito or non è molto dalle deliberazioni del Gran Consiglio prevede la soppressione di tutte le Scuole Tecniche e delle Professionali inferiori. Al loro posto sorgeranno le Scuole Maggiori obbligatorie e gratuite.

L'« Educatore » può vantarsi di avere per il primo sollevata questa questione cinque anni or sono e di non averla in seguito mai più trascurata.

Contro la completa soppressione delle Scuole Tecniche inferiori insorsero altre

volte, ed è probabile che insorgano ancora, alcune località le quali sono, ad esempio Biasca e Chiasso, attualmente sedi di Scuole Tecniche inf. molto frequentate.

La Demopedeutica non può non tener calcolo di questa realtà e per Biasca altresì d'essere il centro delle Tre Valli, e fa voti che le rivendicazioni di quelle due plaghe vengano dalle competenti Autorità equamente considerate.

Non sappiamo qual'è la soluzione preferita dagli amici di Chiasso; per Biasca invece ci pare che, tutto considerato, occorra trasformare la Scuola Tecnica inferiore in superiore, in modo che possa avviare agli studi liceali gli allievi delle valli.

La riforma di cui ci occupiamo ha un altro punto per noi oscuro: la questione tuttora insoluta degli onorari. Le cifre previste dal progetto quand'era ancora allo stato di incubazione erano certamente troppo basse. Noi proponiamo invece, come l'« Educatore », che gli onorari dei docenti delle Scuole Maggiori non siano inferiori a quelli dei colleghi delle prime classi delle Scuole Tecnico-Ginnasiali.

Nel resto la riforma votata ci tocca assai simpatica, perchè trae seco dei seri vantaggi quali ad esempio la gratuità dell'insegnamento; la soppressione del dualismo fra Sc. Tecnica e Sc. di grado superiore; l'obbligatorietà della frequenza; l'abolizione delle ingiustizie nel finanziamento delle scuole; la possibilità per lo Stato di istituire dei Consorzi scolastici obbligatori e quindi delle scuole ben frequentate e vitalissime, non esclusa la possibilità di fare qualche economia.

Un'altra questione importante è quella della correlazione che deve esistere fra le scuole maggiori e le altre scuole o parallele o immediatamente superiori. Come ha sempre sostenuto l'« Educatore », la cosa va regolata nel senso che dalla I, dalla II e dalla III maggiore gli allievi possano passare dietro esame alla II, alla III e alla IV classe delle Scuole Tecnico-Ginnasiali e che la licenza di Scuola Maggiore conduca all'ammissione alle Scuole Professionali maschili e femminili, all'Istituto Agrario di Mezzana (a 16 anni), all'attua-

le Scuola Cantonale di Commercio e alle Normali.

Le Normali.

Non esitiamo a schierarci contro le riforme introdotte nell'ultimo quadriennio nelle Normali, sicuri che saranno letali per le nostre scuole.

Se non si provvede, fra non molti anni il Cantone sarà senza maestri.

La Normale è un istituto che non va confuso con nessun altro. La fusione delle due Normali fra di loro ci spaventa assai meno della fusione fra la Normale e il Ginnasio o il Liceo. Bisogna ritornare indietro, ripristinando le Normali di quattro anni ed innestandole direttamente sulla Scuola Maggiore.

Gli allievi maestri sono sempre venuti dalle campagne, in ispecial modo dal Malcantone, dalla Capriasca e dall'Onsernone. Le città non hanno mai dato neppure un maestro e per ragioni ovvie non ne daranno forse mai. Occorre tener presente questo fatto capitale.

Ed occorre anche ripristinare il convitto della Normale Maschile, perchè il nostro contadino sappia a chi affidare i propri figli.

Le tasse scolastiche.

Un provvedimento che non abbiamo mai compreso e che per lo meno va giudicato intempestivo è quello che prevede già per l'entrante anno scolastico un aggravamento di tutte le tasse scolastiche. Or avviene che le scuole secondarie — accenniamo in particolar modo alle Tecniche inferiori — sono aperte, che i docenti sono al loro posto, e che in molti casi mancano gli allievi.

Ne è unica causa il provvedimento di cui ci occupiamo. Or bene: a rimediare proponiamo che questa spett. Assemblea approvi un'istanza da inoltrare al lod. Consiglio di Stato, perchè si faccia iniziatore presso il G. Consiglio di una proposta di rinvio al prossimo anno scolastico dell'applicazione della suaccennata riforma.

Ispezioni.

Ci riconfermiamo in quanto abbiamo già detto l'anno scorso a Locarno. Siamo

sempre convintissimi cioè dell'importanza delle ispezioni. Nelle scuole di tutti i paesi civili il lavoro di ispezione si è andato sempre più intensificando.

La scuola Ticinese — è ormai una frase molto vecchia — dev'essere svecchiata a poco a poco.

L'efficadissima campagna intrapresa da anni dall'**Educatore** lo dimostra luminosamente. Tutti dobbiamo essere d'accordo. Ma chi può studiare, coordinare e guidare tutto il vasto lavoro da compiere, se non d'Ispettore? Occorre però che l'Ispettore, le scuole, le possa conoscere, occorre che nelle Scuole l'Ispettore ci possa vivere trascorrendovi delle intere giornate, che possa uscire all'aperto colle scolaresche, che possa organizzare convegni di Scuole e di docenti, ecc.

Ridotti a quattro, gli Ispettori, questo lavoro non lo potranno mai fare.

Noi proponiamo il ripristino degli otto Circondari scolastici.

Gira e rigira, se i nostri padri quando crearono l'ispettorato di carriera divisero il Cantone in otto circondari dovettero avere le loro brave ragioni. E queste sussistono immutate anche oggi.

Facciamo anche voti vivissimi, che il Lod. Gran Consiglio trovi prossimamente il buon senso di ripristinare l'ispettorato degli Asili, affidato ad un'unica e competente persona.

Cassa Pensione.

La riforma dell'Istituto della Cassa Pensione del Corpo insegnante, studiata da un tecnico specialista e sottoposta a preventivo esame delle Associazioni magistrali, è stata finalmente votata dal Gran Consiglio.

Noi ne siamo soddisfatti e pei miglioramenti introdotti e più ancora perchè prevediamo che nel prossimo anno molti saranno i docenti che lo Stato potrà mettere a riposo.

In tema di Cassa Pensione, non dobbiamo dimenticare quella per gli impiegati e funzionari dello Stato, la quale deve superare lo scoglio di una votazione popolare che noi speriamo ed auguriamo favorevole. L'**Educatore** non man-

cherà anche in questa occasione di far tutto il suo dovere.

Sanatorio Popolare.

Altro motivo di grande soddisfazione per la famiglia degli Amici Demopedeutici, è l'apertura avvenuta durante l'esercizio che chiudiamo del Sanatorio popolare di Piotta. La nostra Società ed il nostro periodico sono fieri di aver efficacemente contribuito così alla preparazione di un'opinione pubblica favorevole alla creazione del Sanatorio popolare come alla raccolta dei fondi pro tubercolosi poveri.

Abusi.

Come già l'anno scorso a Locarno, la nostra Società deve ancora insorgere contro alcune ingiustizie che vennero commesse ai danni di docenti, in occasione della rinnovazione dei contratti, da amministrazioni pubbliche punto scrupolose.

Il nostro pensiero a questo proposito è netto e noto. E' il Maestro che deve servire la Scuola e non viceversa; e per salvare una scuola non esiteremo a perdere più d'un maestro. Il diritto dei Comuni di far valere in dati casi le proprie ragioni anche contro i Maestri, è quindi incontestabile. Ma da queste massime all'arbitrio assoluto corre molta strada.

A salvaguardare gli interessi dei docenti in funzione, provvederanno d'ora innanzi le garanzie introdotte recentemente dal Gran Consiglio, ed in caso di nomine nuove riteniamo efficace la proposta votata lo scorso anno a Locarno del seguente tenore:

« Le nomine dei Docenti devono avvenire entro una terna proposta dallo Ispettore ».

E poiché siamo in tema di abusi non possiamo tacere di quello grave commesso dal Consiglio di Stato quando si trattò di rinnovare il corpo ispettorale.

Nella faccenda mi si può considerare come molto interessato, ma l'ingiustizia perpetrata non è sfuggita a nessuno.

E come mai, ci domandiamo, potrà, d'ora innanzi, il Consiglio di Stato in-

tervenire per togliere o per fustigare ingiustizie commesse da altri se lui per il primo ne dà l'esempio?

Necrologie

Tralasciamo dal riportare in esteso le necrologie dei nostri Morti, perchè già apparse sul giornale e chiediamo eventualmente venia delle involontarie dimenticanze.

Seguendo l'ordine cronologico, durante l'anno mancarono ai parenti ed al paese i seguenti benemeriti concittadini nostri soci: Maestro Davide Mini, maestro Iginio Trezzini, professor Cesare Bolla, maestra Elda Trenta, architetto Ernesto Quadri, avv. Achille Borella, maestro Filippo Vescovi, dottor Alfredo Emma, dottor Luigi Malè e maestro Antonio Righini.

Come ognuno vede, non è molto lunga quest'anno la triste lista dei nostri Trapassati. Ma in compenso quant'è dolorosa!

Alle famiglie dei Morti, la grande famiglia degli Amici dell'Educazione rinnova le più vive condoglianze.

Tasse scolastiche

Dopo ampia discussione, tutte le proposte presidenziali vengono accettate.

Circa l'aumento delle tasse scolastiche, si risolve di inoltrare al Lod. Consiglio di Stato, per il tramite del Lod. Dipartimento di P. E., la seguente istanza:

« *L'assemblea annuale della Demopedeutica, riunita al Monte Ceneri l'8 andante, a seguito di esauriente discussione, incaricava la sottoscritta Dirigente di inoltrare a codesta Lod. Autorità immediata istanza perchè si faccia latrice presso il Lod. Gran Consiglio di una proposta tendente a revocare o per lo meno a ritardare di un anno l'esecuzione che prevede l'aumento delle tasse scolastiche.* »

A tale decisione si fu indotti dal fatto che le scuole sono aperte, che i docenti sono ai loro posti ma che in molti casi mancano gli allievi. Dato poi che il Lod. Gran Consiglio, ormai in vacanza, non potendo occuparsi subito della cosa ed urgendo chiarire la situazione, la sottoscritta Dirigente, persuasa che codesto Lod. Consiglio di Stato accetterà la presente proposta e sicura altresì di non commettere una indiscrezione, si permette di divulgare a mezzo della stampa la presente sua iniziativa ».

Rendiconto Finanziario e Relazione dei Revisori

Il Cassiere signor C. Sommaruga legge il rendiconto finanziario, ed il signor prof. Giovannini il rapporto dei revisori, che suona piena approvazione.

Si decide un voto di plauso al signor Sommaruga.

I conti si chiudono con un avanzo d'esercizio di fr. 110,15.

Bilancio Preventivo per l'esercizio 1922-1923

Il Bilancio preventivo allestito per il prossimo anno è approvato.

ENTRATE.

Arretrati fr. 20 — Tasse annuali degli associati ed abbonati fr. 5600 — Interessi sostanza sociale fr. 800 — Pubblicità « Educatore » fr. 150.

Totale entrata fr. 6570.

USCITE.

Stampa sociale. — Direzione stampa sociale e spese collaborazione fr. 750 — Stampa « Educatore », elenco soci e statuto fr. 4140 — Affrancazione postale del periodico fr. 400.

Contributi a Società di Coltura e di Utilità Pubblica. — Fondazione Schiller fr. 10 — Società antialcoolica svizzera fr. 5 — Soc. Svizz. di Pubblica Utilità fr. 20 — Soc. Tic. Protezione Bellezze

Art. e Nat. /fr. 20 — Soc. Storica Comense fr. 15 — Soc. Archeologica Comense fr. 15 — Pro Ciechi fr. 20.

Sussidi straordinari. — Agli Asili infantili di nuova creazione fr. 100 — All'Edizione ital. Almanacco Pestalozzi (5.° anno) fr. 150 — All'istituenda Soc. Storica Ticinese fr. 100.

Archivio e Cancelleria. — Per stampati (bollettari e indirizzi), legature e spese postali fr. 300.

Gratificazioni e diversi. — Al cassiere fr. 100 — All'amministrazione fr. 75 — Spesa postale per riscossione tasse fr. 350.

Totale uscite fr. 6570.

Nomina Vice-Presidente

A Vice-Presidente viene eletto il signor ing. Ubaldo Emma, figlio del compianto dott. A. Emma, già nostro egregio Vice-Presidente.

Sede della prossima Assemblea

Come sede della prossima assemblea si sceglie il Borgo di Biasca. Si decide però di tenere, se sarà necessario, nel corrente anno, una riunione alla Capitale.

Si vota un plauso ai relatori Kuster, Fantuzzi, Bariffi e alle ore 11,30 l'assemblea è chiusa.

Le Relazioni saranno pubblicate nell'*Educatore*.

La C. Dirigente.

Le maestre devono anche guardarsi dal fare sfoggio di fronzoli, di gioielli e di vestiti a colori vivaci e vistosi, i quali creano un gusto falso nelle allieve eccitandole alla vanità. La maestra che mostra grande ricercatezza nel vestire e il desiderio d'essere notata, non può tornar di esempio alle scolare; non dà certo prova di quella serietà che è richiesta dal suo ufficio e fa supporre che la scuola non tenga il primo posto fra i suoi pensieri.

ABRAMO PARCK.

Le sopratasse di montagna

La bella relazione presentata da Carlo Kuster all'assemblea della *Demopedeutica* ha perduto un poco della sua attualità, perchè proprio in quei giorni lo spinoso problema faceva un passo verso la soluzione.

Col consenso dell'egregio signor Kuster, invece della sua Relazione pubblichiamo, a informazione dei lettori, il testo delle nuove tariffe. Non perderemo di vista le sopratasse, anzi ne parleremo con maggior frequenza.

Purtroppo la soluzione reclamata dal popolo ticinese non verrà tanto presto e il signor Kuster si vedrà costretto a ritornare alla carica nella assemblea che la *Demopedeutica* terrà a Biasca il prossimo anno.

In sostanza le nuove concessioni sono le seguenti:

a) Nel servizio viaggiatori e bagagli la sopratassa viene ridotta al 40 % e limitata alla tratta Erstfeld-Bodio.

Sopratassa in vigore: 60 % sulla tratta Erstfeld-Biasca — 50 % sulla tratta Giubiasco-Taverne.

Colle proposte 15 aprile 1921 la Direzione Generale delle Ferrovie proponeva di sopprimere la sopratassa del Monteceneri (tratta Giubiasco-Taverne) e di limitare al 50 % quella della tratta Biasca-Erstfeld.

Traducendo la maggiorazione in chilometri si hanno le seguenti differenze:

Sopratassa in vigore: Erstfeld-Biasca chilometri 54 — Giubiasco-Taverne chilometri 10 — Totale chilometri 64.

Sopratassa secondo le proposte dell'aprile 1921: Erstfeld-Biasca km. 45 — Giubiasco-Taverne km. 0. Totale km. 45.

Sopratasse secondo le nuove proposte dell'ottobre 1922: Erstfeld-Bodio km. 33,5 — Giubiasco-Taverne km. 0. — Totale km. 33,5.

Ogni chilometro costa in terza classe cent. 7,5 per la semplice andata e cent. 15 per l'andata e ritorno (riservato il ri-

basso del 10 % per i viaggi a grande distanza). E' quindi facile per ognuno calcolare le differenze in danaro.

b) Nel servizio merci e bestiame, la sopratassa viene limitata a 22 km. ed alla tratta Erstfeld-Bodio (escluso quindi il Monte Ceneri).

Sopratassa in vigore: Erstfeld-Biasca km. 34,2 — Giubiasco-Taverne km. 7,5 — Totale km. 41,7.

Sopratassa secondo le proposte dell'aprile 1921: Erstfeld-Biasca km. 26 — Giubiasco-Taverne km. 5,8 — Totale km. 31,8.

Sopratassa secondo le nuove concessioni dell'ottobre 1922: Erstfeld-Bodio km. 22 — Giubiasco-Taverne km. — Totale km. 22.

c) Per riassumere ancora maggiormente: le nuove concessioni dell'ottobre corrente, riducono la sopratassa proposta nell'aprile del 1921, di chilometri 11 in cifra rotonda per i viaggiatori e di km. 10 in cifra rotonda per le merci.

La portata delle nuove concessioni è migliorata per il Ticino dal fatto, certamente apprezzabile, che scompare la sopratassa per le merci sul Monteceneri.

* * *

Per valutare le nuove concessioni occorre richiamare che la memoria 25 ottobre 1921 del Governo Cantonale, chiedeva (con riserva dei diritti risultanti dagli atti del 1868, 1869, 1878 e 1879) quanto segue:

1) nel servizio viaggiatori e bagagli:

a) limitazione della sopratassa alla tratta Erstfeld-Bodio ed a km. 22 complessivamente;

b) che nel servizio delle stazioni ticinesi con Lucerna transito, Immensee transito e Zugo transito, vengono applicate le tasse del transito viaggiatori.

2) Nel servizio merci e bestiame:

a) non siano nel resto mantenute ed applicate in modo completo le deliberazioni del luglio 1914 del Consiglio di Amministrazione.

Specialmente sia escluso che una stazione ticinese nelle relazioni attraverso il Gottardo con una stazione svizzera o con una stazione estera sia soggetta a tassa maggiore delle tasse di una stazione italiana; tale norma deve valere in ambedue le direzioni e non potrà essere elusa nè da tariffe eccezionali nè altrimenti.

3) Si postulava inoltre:

a) che nel servizio viaggiatori venga pure introdotto il sistema delle tariffe scalari, decrescenti cioè colla distanza;

b) siano concesse tariffe eccezionali a favore di quelle industrie od istituti di produzione ticinesi che diversamente non sarebbero in grado di sussistere;

c) s'ia introdotta una tassa unica per il trasporto a qualunque distanza dei colli espressi fino al peso di 20 kg.

Per l'Igiene

La nostra opera per la diffusione dei principii dell'igiene non è finita, anzi sarà intensificata. Nel 1917 distribuimmo 200 copie dell'opuscolo del prof. A. Pugliese, Nozioni di alimentazione popolare. Nel 1919, a tutti i soci e a tutte le scuole del Cantone, spedimmo Tubercolosi e profilassi antitubercolare del dott. U. Carpi. Nel 1920 pubblicammo 25 mila copie dello studio del dott. E. Barchi, Per la nostra salute, le quali furono cedute, al prezzo di costo, a scuole, municipalità, associazioni. L'opuscolo Barchi venne anche pubblicato integralmente nell' Educatore. Pure nel 1920 spedimmo, a tutte le scuole, il decalogo dell'Igiene del dott. Sclavo.

A tutti coloro i quali si annunceranno alla Redazione, faremo avere l'attraentissimo opuscolo Principii d'Igiene, edito dalla Lega delle Società della Croce Rossa. E' un libretto per il popolo, ricchissimo di illustrazioni a colori. Interesserà i docenti in modo particolare.

Il primo Corso di Agraria per i Maestri ⁽¹⁾

(MEZZANA - Agosto 1922)

Il Lod. Gran Consiglio, allo scopo di diffondere maggiormente l'istruzione agricola, nella seduta del 30 maggio 1922, votava l'istituzione di un Corso di agraria, della durata di un mese, pei maestri delle Scuole elementari, e assegnava un sussidio di fr. 1000, per rifondere le spese di viaggio dei partecipanti e per rendere possibile le gite settimanali di istruzione previste dal Programma di insegnamento.

E affinchè il sacrificio di un intero mese di vacanza fosse in qualche modo compensato, la legge stabiliva che i maestri che avevano partecipato al Corso, a parità di meriti, fossero preferiti nelle nomine.

L'Istituto Agrario Cantonale di Mezzana, al quale era affidata l'organizzazione e la tenuta del Corso, apriva le iscrizioni il 20 giugno, e in pochi giorni le dimande salirono al numero di 35, massimo consentito dall'ampiezza dei locali.

Il 31 luglio si iniziò il Corso al quale intervennero 33 maestri, due essendo trattenuti a casa per impegni di famiglia.

Si presentarono e frequentarono l'intero Corso i Docenti, signori:

- | | |
|------------------------|------------|
| 1. Albertoni Vittorio | Bellinzona |
| 2. Ballinari Lodovico | Monteggio |
| 3. Barera Angelo | Cugnasco |
| 4. Beltrami Roberto | Sessa |
| 5. Beretta Tito | Leontica |
| 6. Bertoli Celio | Novaggio |
| 7. Bernasconi Tarcisio | Novazzano |
| 8. Borsini Ermenegildo | Bodio |
| 9. Bozzini Vincenzo | Corzoneso |

(1) — Relazione presentata all'Assemblea della Demopedeutica.

10. Bottinelli Rinaldo	Bedano
11. Caslani Battista	Besazio
12. Cislini Marco	Personico
13. De Carli Alessandro	Stabio
14. Ermanni Pierino	Sorengo
15. Ferretti Domio	Bedigliora
16. Franscini Severino	Bodio
17. Frusetta Martino	Prugiasco
18. Gamboni Giacomo	Comologno
19. Gagliardi Mario	Ascona
20. Leoni Luigi	Minusio
21. Magistretti Marino	Auressio
22. Massella Giovanni	Rossura
23. Petralli Elvezio	Scareglia
24. Poncioni Silverio	Tegna
25. Porta Martino	Campo Vallemag.
26. Raveglia Teodoro	Roveredo
27. Ritter Emilio	Vico-Morcote
28. Robbiani Domenico	Genestrerio
29. Romelli Mario	Sementina
30. Sartoris Guido	Mosogno
31. Scattini Cesare	Gordola
32. Soldati Felice	Scareglia
33. Toschini Isidoro	Leontica

Le materie di insegnamento, trattandosi di un Corso a tempo limitato, furono scelte fra quelle che potevano presentare maggiore importanza pei maestri delle Scuole elementari. Così, nell' agronomia, si diedero le nozioni principali per conoscere le diverse qualità di terreno, si trattò della sistemazione e della lavorazione dei fondi, della nutrizione delle piante, della concimazione, ecc., in modo che il maestro avesse delle cognizioni sufficienti per indirizzare gli allievi verso sistemi migliori di agricoltura e, più che altro, riescisse a mettere in luce i gravi danni che all'economia agraria del paese derivano nel seguire l' empirismo cieco, che continua a dettar legge nella gran massa dei nostri agricoltori.

Attenendosi sempre al concetto delle linee fondamentali, si diedero nozioni intorno alla frutticoltura, viticoltura, enologia, praticoltura, apicoltura, allevamento e malattie del bestiame, selvicoltura e caseificio,

tutti rami di prima importanza per gli agricoltori ticinesi.

Ai docenti ordinari della Scuola Agricola, signori Fantuzzi, Paleari e Spreng, si unirono il signor dott. Rinaldo Pico, per la veterinaria, e il signor ing. for. Mansueto Pometta, per la selvicoltura, ai quali amiamo tributare qui pubbliche lodi e vivi ringraziamenti per l'aiuto validissimo che ci portarono per tutta la durata del Corso.

Le lezioni teoriche si svolgevano nei primi cinque giorni della settimana; il sabato era destinato alle gite, per visitare i centri più importanti del Cantone, e per far conoscere, praticamente, quanto si era potuto ottenere nelle più importanti migliorie agricole compiute.

Le gite furono tutte interessantissime, e il più bel sole del Ticino accompagnò sempre i docenti, aumentando l'attrattiva degli incantevoli panorami che, ad ogni piè sospinto, il paese offre.

* * *

La prima gita fu dedicata al Luganese. Si visitarono le interessanti piantagioni di frutta di Carabbia, il vero fruttajo di Lugano, ricco di pere e di mele di ogni varietà, di gusto e bellezza squisite.

Da Carabbia si passò alla Latteria Luganese, in Massagno, dotata del più moderno macchinario per la lavorazione e preparazione del latte destinato al consumo diretto.

Da Lugano si andò alla tenuta Bally, in territorio di Bioggio, ove si poterono ammirare macchinari, stalle, cavalli, bovini e suini bellissimi. I Docenti si formarono così un concetto di cosa sia una vera e propria azienda agricola industriale.

Quella prima gita fu ricchissima di pratici insegnamenti e i maestri ne tornarono veramente entusiasti.

La seconda gita fu dedicata al Sopraceneri, e più particolarmente alla Riviera e alla Leventina.

Si visitarono gli splendidi raggruppamenti di terreni eseguiti nel piano di Lodrino e in quello di Ambri-Piotta, e i signori Docenti, che per la prima volta potevano vedere, tradotti in pratica, i raggruppamenti, e i miglioramenti connessi, ebbero materia di vivo compiacimento.

Tornando alle loro scuole, e parlando cogli allievi e cogli agricoltori, quando si sentiranno dire che i raggruppamenti sono impossibili, potranno ora rispondere che sono possibilissimi, avendoli visti coi loro propri occhi, e avendo sentito, dalla bocca stessa degli interessati, quanto gli agricoltori ne siano contenti.

A Piotta si visitò eziandio la Centrale del Gottardo e, per mezzo della funicolare, si fece una capatina al Lago Ritom, con un cielo così terso e un sole da portare il superbo paesaggio ad una bellezza di rapimento!

La terza gita fu a carattere forestale e si svolse tutta in Val Colla, per visitare pascoli, rimboschimenti, piani di assestamento, ripari contro le valanghe, ecc., e i signori Docenti, dalle cime delle Canne d'Organo, poterono godere e ammirare il panorama amplissimo che forma del Luganese una regione prediletta.

Nella discesa sostarono a Canneto per visitare le sorgenti dell'acqua potabile di Calprino e studiare gli interessanti lavori di rimboschimento eseguiti a protezione della loro salubrità.

La quarta gita fu dedicata al Generoso, la superba guglia che i forestieri invidiano al Ticino, e che porta il visitatore all'ammirazione di un panorama che pare di sogno!

La quinta ed ultima gita ebbe proporzioni più ristrette, ma non fu meno interessante delle altre.

Si andò a Chiasso per visitare la fabbrica per l'estrazione del tannino dal legno di castagno.

Da Chiasso si ritornò a Balerna per vedere la fabbrica di sigari e tabacchi « Polus » e di qui si passò alle cantine dei Fratelli Corti.

Ovunque i Docenti ebbero accoglienze festose e i signori Ruffoni, la fabbrica « Polus » e i signori Fratelli Corti, diedero delle spiegazioni e delle istruzioni non solo teoriche, ma anche largamente pratiche con doviziosi assaggi dei loro rinomati prodotti.

Nello stabilire il programma delle gite si fece in modo che i signori Docenti potessero recarsi dall'una all'altra estremità del Cantone. Fu loro data così l'occasione di apprendere delle svariatissime cognizioni di geografia pratica, giacchè quasi nessuno delle valli superiori conosceva il Cottoceneri, e ben pochi del Ticino meridionale conoscevano, per averlo visto, il Sopraceneri.

Le gite, e lo dobbiamo notare ad onore del Lod. Governo, non costarono nemmeno un centesimo ai maestri: furono tutte contenute nel sussidio stabilito dal Lod. Gran Consiglio, il quale volle mostrare, nel vistoso appoggio finanziario votato, quanta importanza annetta al Corso di agraria pei maestri e, di conseguenza, quanto si aspetti, dai signori Docenti, pel miglioramento dell'agricoltura a mezzo di una sana propaganda fatta nelle Scuole elementari.

Ora, per disposizione legislativa, il Corso si ripeterà tutti gli anni: spetta ai maestri di volerne, e saperne, approfittare, affinchè una iniziativa che è nata in mezzo a tante speranze abbia a dare frutti adeguati all'interesse di cui le autorità governative l'hanno circondata.

I maestri sono gli anelli intermedi della catena che congiunge l'Istituto di Mezzana e gli agricoltori.

I maestri, e specie quelli di grado superiore, non devono lasciar passare nessuna occasione per richiamare la mente dei figli degli agricoltori al-

la bellezza della vita campestre e invogliarli a dare la loro intelligenza e il loro braccio alla terra che li ha visti nascere. Così facendo prepareranno allievi buoni per la Scuola agricola, che dovrebbe diventare il necessario complemento dell'istruzione elementare, e plasmeranno la mente delle future generazioni alla comprensione di quei problemi che, nel groviglio del vivere moderno, si fanno ogni giorno più ampi e più gravi!

A. FANTUZZI.

—o—

I lettori sanno che tutta la nostra opera scolastica si può riassumere in poche parole: Metodo attivo nell'educazione e nell'insegnamento e guerra all'astrattismo verbalistico. Da vent'anni ormai questo principio è per noi lume e guida. Scuola attiva significa anche adattamento all'ambiente: come si ripete tuttodi, scuola e ambiente sono una cosa sola. Non ci stancheremo di raccomandare ai docenti le lezioni all'aperto e le visite alle fabbriche, ossia di studiare sul vivo i principali argomenti riferentisi alla geografia locale, alla storia locale, alla fauna, alla flora e alla vita agricola, pastorale e industriale del villaggio e della regione; di collegare l'insegnamento alla vita vera dei fanciulli, del villaggio e della regione; di redigere sperimentalmente e di pubblicare, se possibile con illustrazioni, i migliori programmi particolareggiati. Nel 1920 avemmo il piacere di pubblicare il programma redatto dal collega A. Delmenico per la scuola di Carmena (Morobbia): programma, diremo così, preventivo e non consuntivo, perchè il Delmenico non insegnava nel suo villaggio.

Pure nel 1920, la Demopedeutica istituì premi in libri per i docenti che redigeranno sperimentalmente e nel senso detto sopra, i migliori programmi particolareggiati.

Ad « ambientare » le scuole rurali gioveranno molto i Corsi agricoli estivi per i Docenti. Siamo entusiasti di questi Corsi. Ci sembrano una delle più belle innovazioni scolastiche che siano state introdotte nel nostro paese. Dalla Relazione dell'egregio prof. Fantuzzi balza lampante l'idea del bene che i Corsi agricoli possono arrecare alle Scuole del Cantone. Maestri e maestre delle Scuole maggiori obbligatorie dovrebbero frequentare tutti il Corso di Mezzana. E' forse il mezzo migliore per dare alle Scuole maggiori il carattere pratico e regionale voluto dalla legge. Ma ciò non vuol dire che le Scuole maggiori debbano diventare altrettante Scuole di agricoltura. Il problema dell'adattamento delle Scuole maggiori obbligatorie ai bisogni agricoli della regione, del quale molti parlano, si riduce, in sostanza, a insegnare con metodo profondamente attivo e concreto le scienze naturali: zoologia regionale, botanica regionale e mineralogia regionale. Come avverte anche il Tarozzi nel suo volume La scuola popolare (ed. Francesco Vallardi), fino a quindici anni l'insegnamento agrario non può essere che scienza naturale resa facile con metodo oggettivo e attraente per arte didattica. Non per nulla l'età d'ammissione a Mezzana è stata portata a 16 anni.

La lettura

Perchè molti allievi leggono male? Perchè troppo scarso l'esercizio. Abituiamo gli allievi a leggere a casa e istituiamo in classe le gare di lettura. Ma gli allievi leggono male anche perchè la lezione di lettura è la grande sacrificata. Durante l'ora di lettura spesso si fa di tutto (grammatica, dettatura, insegnamento oggettivo, ecc.) fuorchè lettura. Quale errore! Ogni cosa a suo tempo...

A. CARDONI.

L'ultimo congresso di educazione morale

(28 luglio - 1° agosto 1922)

La guerra à riportato in prima linea il problema dell'educazione morale. I rivolgimenti materiali e morali che essa ha prodotto non sono soltanto le conseguenze di un passato inamovibile, ma le premesse di un avvenire che sarà disastroso se gli uomini di buona volontà non si uniranno. Ed è a un necessario lavoro di ricostruzione che il Comitato esecutivo del III° Congresso internazionale di educazione morale ha invitato a Ginevra dal 28 luglio al 1° agosto u. sc., i rappresentanti di tutti i paesi. Scopo e programma essenziale era quello di favorire una educazione morale mediante la cooperazione di tutti gli individui, i paesi e le idee indistintamente; così il Congresso non ha rappresentato le opinioni di nessuna società e di nessun partito in particolare. Si è limitato a procurare a tutti coloro che s'interessano ai problemi educativi, l'occasione di esprimere le proprie opinioni, confrontandole con quelle degli altri. Figuravano all'ordine del giorno due importanti argomenti:

1. Lo spirito internazionale e l'insegnamento della storia;
2. Solidarietà ed educazione.

L'idea essenziale scaturita dalla discussione del primo tema è stata questa; Bisogna che la storia sia soprattutto storia di collaborazione e di solidarietà dell'umanità tutta e che lo spirito internazionale sia concepito derivante dal sentimento familiare e dal sentimento patriottico; deve constatare ed affermare la solidarietà di fatto economico e morale, che unisce gli uomini e i popoli gli uni agli altri.

(1) — Relazione presentata all'Assemblea della Demopedeutica.

Sul secondo soggetto trattato all'ordine del giorno si è manifestata in modo spontaneo ed unanime l'accordo degli educatori del mondo intero su quanto ci è noto sotto la denominazione di scuola attiva, aderendo così all'idea del grande pedagogo americano John Dewey, sintetizzata nella formula *Learning by doing* (imparare agendo). Sul Congresso sono stati pubblicati due volumi coi rapporti e con le memorie discussi nelle sedute plenarie. Una sessantina di comunicazioni sono state presentate in tre sezioni così suddivise:

Prima sezione: pedagogico-scolastica.

Seconda sezione: filosofica e morale.

Terza sezione: giuridica e sociale.

Fra gli oratori principali citiamo sir Robert Baden Powell, il fondatore degli esploratori del mondo intero, che ha trattato il soggetto seguente: Educazione ispirata all'amore anziché al timore. I. W. Foerster, il grande pedagogo bavarese, il quale ha dimostrato che la coltura dello spirito super-nazionale, vale a dire della solidarietà fra le nazioni, tende per reazione naturale ad affermare ciò che esiste di meglio nello spirito nazionale d'ogni popolo particolare.

Il signor Georges Bertier ha cercato di chiarire nel modo più evidente come in generale si formino i capi ed in particolare i capi-squadra ed i capi-pattuglia fra gli esploratori.

La signorina Hamaïde e il signor R. Cousinet hanno parlato, la prima sull'insegnamento della solidarietà, e l'altro sull'insegnamento della storia nella Scuola primaria.

Il signor Albert Thomas, direttore dell' Ufficio internazionale del lavoro, ha esposto in un succoso discorso l' importanza di un lavoro ben eseguito nell' educazione morale dell' apprendista; soggetto trattato pure dal signor Veenstra dell' Aia.

In una seduta sezionale, il prof. Gino Ferretti di Roma ha esposto in modo magnifico il suo profondo pensiero su ciò che si potrebbe chiamare: La filosofia dell' educazione nuova. Sull' argomento circa la preparazione degli adolescenti ai servizi sociali, parecchi oratori hanno citato esempi incoraggianti. Così il signor Gremand, dell' Ufficio internazionale per l' insegnamento dell' economia domestica di Friburgo, ha parlato sull' influenza che quest' Ufficio va assumendo di anno in anno.

Sull' educazione sociale dell' istinto materno, la signora E. Pieczynska, insigne educatrice a Berna, ha presentato uno studio pregevole. Così notevoli sono pure stati i rapporti della Croce Rossa fra i giovani americani, dall' Associazione internazionale della gioventù in soccorso della infanzia e su analoghe associazioni in Ceco-Slovacchia, in Inghilterra e in Francia.

L' ultima seduta è stata consacrata al disbrigo degli affari amministrativi ed alla elaborazione di un ordine del giorno che comprendesse i punti essenziali discussi durante il Congresso. Così citeremo i punti essenziali riservandoci di parlarne largamente quando saremo in possesso degli atti del Congresso, sia pubblicando le nostre considerazioni sull' *Educatore*, sia riparlandone alle riunioni della Demopedeutica o di associazioni magistrali.

E' stata decisa la costituzione di un' Associazione internazionale di educazione morale della quale fanno parte i membri dei 3 primi congressi internazionali di educazione mora-

le. Si è decisa la creazione di opere storiche oggettive ed imparziali la cui veridicità sia garantita da una commissione internazionale appositamente creata. Sono stati formulati voti per la creazione di un ufficio internazionale di educazione allo scopo di riunire i documenti relativi alle esperienze pedagogiche per curarne poi la diffusione nel mondo intero. Questo soggetto della massima importanza sembra già prossimo a realizzarsi auspice la Sezione degli Uffici internazionali presso la Società delle azioni.

La prima edizione dei rapporti e delle memorie di questo importante congresso è esaurita, ma gli editori Delachaux e Niestlé di Neuchâtel pubblicheranno prossimamente due volumi intitolati il primo; *Lo spirito internazionale e l'insegnamento della Storia*; il secondo *L'educazione e la solidarietà* — che comprenderanno i rapporti e le memorie presentate al congresso.

Inoltre il comitato esecutivo spera trovando i fondi necessari poter pubblicare un volume degli atti del congresso che comprenda un rendiconto completo delle discussioni ed un riassunto delle comunicazioni più importanti come dai documenti conservati.

Per ottenere questo volume è fatta viva preghiera di rivolgersi al segretariato del Congresso presso l' Istituto J. J. Rousseau, Ginevra.

Camillo Bariffi.

Nel prossimo fascicolo pubblicheremo:

- « Il libro dell'Alpe » di A. Janner —
 - « G. P. Lucini » di Emilio Bontà —
 - « L'Europa » di A. Galli di C. Muschietti,
- e altri pregevoli scritti.

La Lega femminile per la pace e la libertà ⁽¹⁾

Era l'inverno 1914-1915. Il grido di guerra echeggiava da un confine all'altro di Europa e i confini aveva varcato per ripetersi nelle colonie: la insaziabile vendemmiatrice, la morte, s'era precipitata sull'umanità, strappando alle madri le loro creature. E martorate, disfatte, impietrite dal dolore o ululanti come fiere in agonia esse trepidavano spasmanti per i loro cari lontani, o cercavano invano col pensiero la fossa ove era stata buttata l'adorata creatura, o il bosco nel quale se ne pasceva una fiera.

Un gruppo di donne, persuase dell'urgenza d'un'intesa femminile mondiale, cercarono d'organizzare a tale scopo una riunione. La dottoressa Aletta Jacobs di Amsterdam ne prese l'iniziativa ed ebbe il coraggio e la fede di mettere le prime basi della nostra Lega. Ella scrisse a diverse associazioni femminili, insistendo sulla necessità di riunire le delegate rappresentanti le donne del mondo intero in un'assemblea internazionale, in un paese neutro, e propose a tal uopo l'Olanda.

La dottoressa Jacobs ricevette un gran numero di adesioni e indisse una conferenza preliminare ad Amsterdam per il 12 ed il 13 febbraio 1915. Benchè gli ostacoli per ottenere i passaporti rendessero allora il viaggio molto difficile, quattro Belghe, cinque Inglesi e quattro Tedesche si unirono alle Olandesi, in modo che alla conferenza erano rappresentati paesi belligeranti e paesi neutri. Molte altre donne, non potendo presenziare, mandarono lettere d'incoraggiamento e di simpatia. Si stabilì un programma provvisorio, si provvide

al finanziamento del futuro Congresso, l'inaugurazione del quale ebbe luogo il 27 aprile 1915.

Per dimostrare con quale interesse del pubblico esso si sia svolto, basti dire che, mentre alla prima assemblea pubblica assistevano 1400 persone, all'ultima erano presenti ben 2400. Vi parteciparono delegate di 12 Nazioni. E molte di più vi avrebbero partecipato se i rispettivi Governi non avessero negato loro i passaporti.

Poichè non mancarono le critiche, le velenose insinuazioni. Un giornale dei più quotati giunse persino a chiedere alle Olandesi *chi* pagava il Congresso. Si pubblicò la lista delle sottoscrizioni e si diede la prova che le organizzatrici, come dedicavano la loro attività per arginare fin dove fosse stato possibile, i mali cagionati dalla guerra, così avevano aperto la loro borsa per sopperire alle spese.

La fausta notizia che Jane Addams aveva accettato di presiedere al Congresso fu di grande incoraggiamento alle organizzatrici.

Ma chi è Jane Addams?

Fu al Congresso di Zurigo ch'io la conobbi e l'ò presente come l'avessi veduta ieri, tanta e tale fu l'impressione ch'ella mi produsse. Ha l'aspetto d'una donna che seppe il dolore e le lotte della vita, che seppe l'olocausto della propria volontà per il bene degli altri, che seppe non un sacrificio ma una ininterrotta teoria di sacrifici accettati, voluti anzi, per il raggiungimento d'uno scopo nobilissimo, la cui irresistibile attrattiva à fatto impallidire ogni altra aspirazione. Il viso su cui un giorno fiorirono le rose della gioventù è solcato da rughe. Unica, meravigliosa

(1) — Dalla conferenza letta all'Hotel Meister il 1 settembre 1922.

bellezza rimasta, gli occhi. Sono di un azzurro così intenso, diffondono tanta e tal luce ch'io non ricordo di averne visti di simili: e penso che chi à sentito una volta indugiato su di sè quello sguardo, non lo potrà dimenticare mai più.

La distingue una padronanza assoluta di sè: lo stesso sorriso buono e intelligente illuminò il suo volto quando invitò le congressiste tutte, dei paesi neutri e di quelli belligeranti, ad alzarsi per commemorare i martiri d'ogni regione che la smania conquistatrice aveva condannato a morire per la guerra anzichè a vivere per il bene del proprio paese, come quando mise in votazione il programma protesta che doveva dire a Wilson e colleghi lo sdegno delle intervenute per l'avvenuto rinnegamento dei famosi 14 punti.

Appartiene ad una delle più ricche famiglie di Chicago. Fu allevata come tutte le altre giovinette della sua condizione: però all'età in cui alle altre s'accendono nel cuore e nella fantasia aspirazioni di lusso, di predominio nella società, di vita facile e sorriso di tutto ciò che il denaro può fornire, ella abbassò gli occhi splendidi sugli umili che le altre non avvertono neppure; sentì il rimprovero allora non ancor gridato con odio, ma già eloquente che dall'estrema miseria saliva all'estrema ricchezza; ebbe un senso di ribellione per l'ingiustizia ch'ella aveva voluto toccare con mano, per la vita di « *poupée qui babille, s'habille et se déshabille* » che le era destinata: passò attraverso tutte le fasi d'una crisi interiore e finalmente diede un brusco strappo alle sue consuetudini, rinunziò, non alla distinzione del sentire, congenita, ma alla vita brillante che le si preparava, e, conseguente alle sue idee, divenute essenza dell'anima sua, abbandonò la famiglia, andò ad abitare in mezzo agli operai, in uno dei quartieri più poveri della

grande città industriale per vivervi le sue convinzioni.

Da quel punto comincia la sua vita d'apostolo; vita schiva d'ogni atteggiamento volgare e d'ogni violenza, vita che è tutta un'irradiazione di bene. Persuasa che tutti gli uomini àno diritto ai valcri superiori della vita, ella non attese solo ad organizzare i suoi amici d'umile condizione per guidarli alla conquista del benessere materiale, ma ebbe sempre e soprattutto di mira di elevarne il livello morale, di curarne lo sviluppo intellettuale.

I vecchi, gli orfani, tutti i tarati per la denutrizione o per malattie ereditarie ebbero in lei, grazie al suo talento d'organizzatrice, al suo altruismo che non venne mai meno, protezione, difesa, consiglio ed aiuto.

Il sindaco della sua città l'ha dichiarata « il cittadino più benemerito di Chicago »; le sue compatriote che m'anno fornito questi dati la dicono la donna più popolare d'America.

* * *

Ed altre donne nobilissime parteciparono al Congresso o mandarono adesioni ardenti d'entusiasmo: la scrittrice svedese Ellen Key, Oliva Schreiner del Sud Africa, Tekla Hultin, membro del Parlamento di Finlandia.

Il Congresso prese, oltre molte altre che qui non starò ad enumerare, la risoluzione di mandare una Commissione di donne appartenenti ai diversi Stati e presieduta da Jane Addams, ai diversi Governi per proporre un arbitrato internazionale per risolvere le divergenze generatrici della guerra, ed è veramente interessante il leggere il rapporto ch'ella fa delle diverse successive interviste avute coi ministri della guerra degli Stati neutri e belligeranti.

Si nominò inoltre un Comitato internazionale di donne per una pace permanente, al quale fanno capo i di-

versi Comitati nazionali. Si fissò la sede dell'Ufficio Internazionale ad Amsterdam e si decise la pubblicazione dell'organo sociale *L'International*.

Durante la guerra ebbero luogo tre conferenze internazionali di carattere più limitato, una a Stoccolma e due a Berna.

Il secondo grande Congresso internazionale ebbe luogo a Zurigo dal 12 al 17 maggio 1919. Fu anch'esso presieduto da Jane Addams e furono nominati tre Comitati, ciascuno dei quali doveva presiedere ad un determinato gruppo di oggetti da discutere, e cioè:

Primo gruppo: Questioni politiche.

Secondo gruppo: Gli affari concernenti la condizione della donna.

Terzo gruppo: Problemi educativi.

L'Ufficio Internazionale di Amsterdam fu trasferito a Ginevra, sede della Società delle Nazioni; il nome di Lega femminile per una pace permanente fu cambiato in Lega femminile per la pace e la libertà; quello del giornale divenne: *Pax et Libertas*. Fu nominata segretaria-tesoriera la signorina Balch, che tanti e segnalati servigi aveva reso alla Lega.

L'anno scorso, sotto gli auspici della Lega, si tenne un Corso di vacanze a Salzburg, preceduto da un Congresso a Vienna; quest'anno se ne doveva tenere un secondo a Varese che poi, per i motivi già riferiti dai giornali, fu trasferito a Lugano.

Quello che la Lega si prefigge potrebbe già risultare dal sin qui detto: aggiungerò che la Lega, mobilitando con propaganda sempre più intensa le energie delle persone di buona volontà di tutto il mondo si propone di opporsi con tutti i mezzi legali al trionfo della violenza, alla dichiarazione di nuove guerre e soprattutto di sostituire nella crescente genera-

zione lo spirito di fratellanza universale e di ricostruzione a quello coltivato sin qui di frenetico orgoglio nazionale e di distruzione.

Qui io prevedo un'obiezione: Ma allora hanno ragione quelli che v'accusano di voler distruggere il patriottismo?

Noi non vogliamo distruggere il patriottismo: vogliamo solo ch'esso non c'induca all'odio o alla prepotenza verso le altre nazioni, verso altre razze di uomini. Io amo e ricordo con commossa tenerezza la veneranda canizie di mia madre, semplice donna del popolo, e la sua figura benchè curvata dagli anni e dalle dure esperienze della vita è quella che evoca nel mio cuore le più dolci armonie: nessuna donna al mondo per quanto baciata dalla gloria o dalla fortuna saprebbe risvegliare in me l'eco amorosa che mi suscita Lei a cui la vecchiaia ha tolto vigore fisico e spirituale: ma ciò non toglie ch'io riconosca nelle altre donne quanto natura ha loro largito e ch'io paghi loro il mio tributo d'ammirazione. Amo e prediligo il modesto appartamento che abito, del quale ogni angolo, ogni punto mi ricorda una pena patita o una gioia rasserenatrice, ma ciò non mi induce a disprezzare e tanto meno ad odiare i superbi palazzi o le umili capanne ove pure il dolore ha spremuto lagrime di sangue, ove pure la gioia in qualche sua rara apparizione ha fatto sgorgare inni di benedizione all'umanità: sono fiera e felice di appartenere a questa Svizzera pittoresca, culla di libertà, glorificata per le sue democratiche istituzioni, per la riverente ospitalità da essa accordata in ogni tempo ai più illustri pensatori perseguitati dai governi delle loro nazioni, da Mazzini a Voltaire a Kotchusko a cento altri: sono fiera e lieta di parlare una lingua nella quale furono dettate le pa-

gine eterne di Dante, ma non voglio ignorare che se qui nella Svizzera pensarono ed agirono spiriti immortali, se italianamente agirono e pensarono Dante e Colombo e Galileo e Raffaello e Michelangelo e Garibaldi ebbe l'Oriente una civiltà antichissima ed ha oggi una vita spirituale superiore alla nostra: che ebbe la Prussia Copernico e la Olanda Rembrand, van Dick, Rubens, i grandi maestri del pennello e quelli dell'ingegneria — e la Russia Tolstoi e la Francia Descartes, Pasteur e Lavoisier, ed ebbero gli Stati Uniti Washington e Franklin e il Portogallo Magellano e l'Inghilterra Newton e Stephenson e Davy e Jenner. E in pari tempo non voglio ignorare che se pagine umilianti sono nella storia degli altri popoli abbiamo noi pure nella storia nostra pagine sulle quali volentieri sorvoliamo, ma che potrebbero e dovrebbero indurci a considerare con molta maggiore modestia e comprensione le debolezze e le vergogne altrui.

* * *

Altra obbiezione che ci si muove è quella che il pacifismo essendo logicamente contrario al militarismo e propugnatore del disarmo potrebbe procurare al paese la sgradita sorpresa toccata al Belgio all'inizio della grande guerra, il quale scontò con l'invasione e milioni di morti l'insufficiente preparazione del proprio esercito.

I nostri avversari sarebbero nel vero se noi lavorassimo ad ottenere un unilaterale disarmo, cioè limitato al nostro paese: ma noi lo auspichiamo universale e tale da essere utile a tutti e pericoloso a nessuno, così come tutti noi lavoriamo al trionfo dell'onestà nelle nazioni e negli individui, ma nell'attesa di realizzarla non consentiremo mai a lasciar casa nostra, noi assenti, aperta all'ingordigia di probabili malfattori.

* * *

Terza obbiezione. Tutti i popoli, in tutti i tempi ebbero pacifisti insigni che: pace! pace! gridarono a chi voleva ad ogni costo la guerra: e pace! gridarono ancora quando le persecuzioni dei potenti a cui tornava utile la guerra li raggiunsero e il loro grido non si spense che con la loro vita. Se a nulla valsero i loro eroici sforzi, che risultato sperate dai vostri?

Rispondiamo: Tutte le grandi conquiste furono cementate dal sangue dei martiri. Spartaco, il prototipo della ribellione all'ingiustizia voluta per il privilegio di pochissimi a detrimento dei più pagò con la vita il suo nobile ideale, ma il generoso suo sforzo condusse alla fine della schiavitù.

Cristo morì in croce e fra atroci supplizi morirono i banditori della sua dottrina, ma questa trionfò di tre secoli di persecuzione e il Cristianesimo diffuse la sua opera su tutto il mondo.

Non furon ascoltati e furon o derisi o perseguitati i pacifisti attraverso il tempo e lo spazio: nonostante l'opera loro potè prodursi e infuriare cinque lunghi anni la guerra atroce per cui ancora tutta dolora l'umanità ad eccezione di pochi pescicani; ma un'idea nuova spunta all'orizzonte: ce lo dicono le scuole rinnovate che si aprono ovunque vivificate da una più larga comprensione dei diritti dell'individuo che in passato furono sempre sacrificati ai pretesi diritti delle collettività determinati dai sovrani o dai governi; ce ne parla la introduzione del servizio civile in diversi Stati che permette di sottrarsi al servizio militare a quegli individui a cui la coscienza interdice di uccidere anche se l'uccidere sia voluto dalla ragion di Stato: ce lo proclama questa eletta adunanza di donne, venute da ogni parte del mondo e

che al mondo gridano forte la loro incrollabile decisione di opporsi con tutti i mezzi possibili a che il fattore della forza bruta sia ancora in avvenire considerato come arbitro del destino umano, a che i conflitti che potranno ancora sorgere tra paese e paese abbiano ad essere risolti mediante la carne della loro carne ed il sangue dei loro mariti figli o fratelli e che alle madri presenti ed alle future madri pavide che per ignavia non si sono ancora decise a collaborare alla grande opera ripetono la severa ammonitrice parola di Romain Rolland:

L'umanità, lacerata dalla guerra

di cinque anni, è alla vigilia di guerre ancor più mostruose, in cui milioni di giovani vite e tutte le speranze dell'avvenire sarebbero irrimediabilmente inghiottite. Se le donne non lottano con estrema energia contro il flagello che s'avvicina, che il sangue dei loro figli ricada sul loro capo! Esse saranno state, complici dell'assassinio che non avranno avuto l'energia d'impedire. Nulla potrebbe scusare quelli che si mantengono passivi, in attitudine d'attesa rassegnata o stanca, in vista dei più grande delitto.

M. A. Borga-Mazzuchelli.

I lavori manuali

nella classe integrativa delle Scuole Comun. di Lugano

Il fatto sensibile, non la sola parola, dà la nozione esatta. Questo principio informatore delle scuole nuove e rinnovate, delle buone scuole insomma, deve decidere tutti i docenti a fare altri passi per condurre le scuole pubbliche sulla via del progresso e sbandirvi la vacua verbosità. Un grande passo faremo introducendo il lavoro manuale.

I migliori pedagogisti hanno riconosciuto nei lavori manuali un buon fattore di educazione fisiologica, morale, e pratica.

Basta impartire per alcun tempo questo insegnamento per esserne convinti della bontà.

Chi scrive queste righe ebbe occasione di frequentare il XIII corso svizzero di lavori manuali e dell'utilità di tale insegnamento, tranne che per l'applicazione alla geometria, non fu punto convinto. Quali le cause? Dopo un quarto di secolo, dall'epoca

del corso, si è accinto all'insegnamento dei lavori manuali, consigliato dalla Iod. Direzione delle scuole primarie cittadine, e, dopo alcuni mesi, si è accorto che la convinzione mancava *perchè non fu mai avvalorata dalla pratica.*

Il lavoro manuale è un eccellente mezzo per dare agilità alla mano tanto lenta nella prima infanzia. E' di grande aiuto nello sviluppo dell'intelligenza infantile, poichè soddisfa e stimola l'attività la più potente leva dell'insegnamento. Con entusiasmo i bambini compiono i loro lavorucci. Durante la lezione il silenzio regna sovrano nella classe. Si può affermare che, di tutte le ore settimanali, solo quelle dedicate al lavoro manuale permettono un insegnamento non disturbato da chiacchiere e da movimenti incomposti.

Il lavoro manuale abitua i ragazzi all'osservazione attenta, necessaria per riprodurre esattamente l'oggetto studiato. Il discente consacra al lavoruccio, vera creazione sua, tutte le sue facoltà. La gioia brilla

(1) Lettura fatta il 14 settembre, in occasione della riapertura delle Scuole comunali di Lugano.

sul suo volto, la soddisfazione di sapere fare lo avvince. E come le fronti infantili si abbuiano quando il docente, per utilizzare la materia prima per altri lavori, è costretto a distruggere le loro creazioni! Pare di strappare qualche cosa dal loro animo!

Si aggiunga ancora che l'attenzione diventa necessariamente attiva; che la volontà si afferma; che si sveglia l'amore al lavoro, fonte di elevate soddisfazioni; che il bambino acquista la perfetta conoscenza delle proprie forze e quindi la confidenza in sè; che impara a veder bene e giusto, ad esporre il pensiero in forma precisa.

Col lavoro manuale si scoprono, di buon'ora, le attitudini intellettuali e manuali, talora accoppiate, talora disgiunte, che possono più tardi essere di guida nella scelta di una professione.

* * *

Varie, anzi molte, sono le occupazioni manuali che possono entrare nelle nostre scuole: gli esercizi fröbeliani anzitutto negli Asili d'infanzia; il ricalco; i lavori con perline; la piegatura della carta; il ritagliare carta o stoffa; l'intreccio di vimini, trucciolini, paglia e nastri di carta; i lavori d'ago; il giardinaggio; la plastica; il cartonaggio; il traforo, ecc. A quali di queste occupazioni daremo la preferenza? La *pratica* ci suggerisce di riserbarla alla

Plastica

E' dessa, a nostro parere, la migliore delle occupazioni manuali scolastiche. Conviene a tutte le classi; non può urtare contro difficoltà finanziarie; non necessita di speciale preparazione nei docenti; non domanda l'impiego di costosi mobili ed attrezzi.

Oltre gli scopi educativi generali, cui tendono tutte le occupazioni manuali scolastiche, ed ai quali già accennammo, i lavori di plastica han-

no quello precipuo di rendere intuitivo, pratico e quindi interessante l'insegnamento.

Tutti i rami possono trarne giovamento: specialmente le lezioni oggettive, colla riproduzione di oggetti reali, e la geografia, coll'esecuzione di piani in rilievo.

E una indiscutibile superiorità ha la plastica su tutti gli altri lavori manuali, poichè *con essa è possibile la rappresentazione di un oggetto sotto le tre dimensioni.*

* * *

Vediamo ora in breve quali sono i mezzi ed i procedimenti per introdurre e rendere utile nelle scuole questo ramo di attività manuale.

I lavori si possono eseguire con cera, plastilina ed argilla, materie molto comuni. Le due prime hanno sull'argilla la superiorità di rimanere, senza cure, plastiche per lunghissimo tempo, ma sono troppo costose (la plastilina è in commercio a fr. 2.50 al Kg). L'argilla invece può essere acquistata a prezzo derisorio (circa 5 cent. al Kg.) e, con qualche cura, mantenuta plastica per lunghi mesi. Basta tenerla in un locale fresco, in una cassetta di zinco (noi la conserviamo in una cassa da sapone) e coperta con un cencio inumidito. L'argilla comune, quella che serve a costruire laterizi, non conviene poichè dissecando screpola facilmente e non permette la conservazione degli oggetti modellati, sarà bene provvedersi di argilla buona, ben cilindrata, stacciata, di quella, per esempio, usata nei lavori di ceramica. La Ditta Alessio Crippa di Noranco la può fornire a prezzo conveniente ed in ogni paese del Cantone. Se si tiene calcolo che non è necessario conservare tutti i lavori, i quali per il loro collocamento domanderebbero ampio spazio (basta tenere un campione di ogni lavoruccio) si può essere certi che la spesa annua, di compe-

ra e porto postale, è largamente compresa in fr. 5. E si noti bene che questa è l'unica uscita.

Gli attrezzi? Un pezzetto di asse piallato, tela cerata, linoleum, cartone da porre sul banco comune della scuola; un pezzetto di sapone e qualche asciugamano per la pulizia delle mani, a lavoro terminato; una lama di coltello e... le dita delle due mani.

Attitudini e preparazione nel docente? Bastano: la convinzione dell'utilità di tali lavori, un po' di genialità e di buona volontà e... al resto pensano gli allievi. I procedimenti coi quali questi ultimi modellano sono ingegnosi ed interessanti.

Come si procede in una lezione? Ogni oggetto da modellare in argilla dev'essere studiato profondamente in tutte le sue parti, forme e proporzioni.

Il maestro può anche modellarlo durante le spiegazioni. Dopo avere nascosto il modello, inviterà gli alunni a riprodurne uno eguale. L'oggetto dev'essere sempre sotto gli occhi della scolaresca. Terminato il lavoro si fanno notare le differenze tra oggetto e modello, affinché i discenti facciano le dovute correzioni. Dopo alcune lezioni, è consigliabile che il docente non eseguisca più lui il lavoro. Date le volute spiegazioni gli allievi devono essere invitati senz'altro a procedere.

Si tenga ben presente però che l'oggetto da riprodurre deve essere reale, portato nella scuola, veduto, toccato, palpato dagli allievi. Anzi sarebbe desiderabile che ogni ragazzo avesse un campione. Quando l'oggetto non può essere portato in classe, bisogna andare a studiarlo sul posto. Solo in casi eccezionali si può ricorrere alle buone stampe.

Nelle lezioni sarà bene seguire una certa gradazione nelle difficoltà di forma, sottoponendo allo studio ed alla riproduzione oggetti di forme semplici, prima individualizzate.

poi accoppiate. Nelle prime lezioni si può cominciare collo studio del mattone (parallelepipedo), della mela (sfera), della noce (sferoide), del vaso concavo (emisfero), del portapenne (cilindro), ecc. Poi si può studiare qualche oggetto composto di varie forme semplici, per es.: il portauovo (pedestallo, colonnetta, vaso, che si modellano separatamente e poscia si congiungono). Dopo questi esercizi il ragazzo procede da sè e sicuramente.

Gli oggetti modellati possono anche essere tinteggiati con colori sciolti nell'alcool.

Alla lezione di plastica deve seguire, come applicazione, quella del disegno, la quale viene di molto facilitata. Deve seguirla, non precederla, per evitare che gli allievi, in luogo di modellare, disegnino coll'argilla, come fa osservare la Descoedres in un suo bel libro molto utile.

Le lezioni di plastica servono egregiamente per comporre, orale e scritto. Per l'insegnamento della plastica due ore settimanali sono sufficienti. Sarebbe desiderabile che anche le scuole femminili entrassero al beneficio di tale insegnamento. Non sappiamo se la cosa è fattibile, visto che i lavori d'ago domandano molto tempo all'attuale orario. Nelle prime classi però qualche cosa si deve poter fare.

Ed a conclusione facciamo seguire, senza pretese, il programma svolto nel passato anno. E' incompleto, manchevole: può essere modificato dall'esperienza che deriva dalla pratica. Lo diamo così com'è, uscito dal lavoro di nove mesi di scuola. I piccoli esecutori sono allievi di 1.a e 2.a, tutti ripetenti perchè arretrati nello sviluppo intellettuale.

Età media: anni 8-9.

1. *Forme semplici* — *Frutti d'autunno*; il mattone; la mela; la pera; il grappolo d'uva; la noce; la susina.

Osservazioni: I picciuoli della frutta possono essere fatti con filo di ferro, steccoline, fuscilli. Il grappolo d'uva è formato di tante pallottoline agglomerate; dalla loro massa emerge il picciuolo unito al tralcio.

2. *Il vassoio ed i vasi:* vaso emisferico (scodella); vaso con un'ansa (chicchera); vaso con due anse (vassoio); portauovo; vaschetta rettangolare.

Osservazioni: Il vaso si può modellare facendo roteare, su di un piano, lentamente tra il pollice e l'indice delle due mani una massa emisferica di argilla che a poco a poco dai pollici riceve la cavità e dagli indici la forma esterna. La vaschetta rettangolare si ottiene congiungendo le quattro pareti laterali su di un piano di argilla dal quale poi si tagliano le parti sporgenti. Le impronte digitali sui lavori si fanno scomparire col levigarli dolcemente con un dito leggermente inumidito.

3. *I liquidi e l'acqua:* l'abbbevatoio; la fontana con vasca circolare e colonnetta pel getto; il truogolo.

Osservazione: Il robinetto è formato da un grosso filo di ferro piegato e preparato dal docente.

4. *Intorno alle fontane si vedono sempre uccellini:* l'uccellino con ali aperte; il medesimo con ali chiuse; uccellino posato sul ramo; il nido colle uova sull'ascella di un ramo; l'uccellino che cova le uova.

Osservazioni: Gli uccellini si modellano per parti: una massa a forma sferoidale ad un capo della quale si applica una pallottolina (testa) dà la forma rudimentale principale; le ali e la coda si attaccano dopo. Con uno spillo il corpo viene striato a righe (piume). Gli uccellini si fissano al sostegno con un filo di ferro o un chiodino che attraversa il loro corpo.

5. *La casa:* casetta con tetto a due piovanti, porta e finestre; canile; mu-

ricciuolo d'orto; porta; pilastri di cancello.

Osservazioni: La casa è formata da pareti di argilla collegate prima dell'essiccamento e nelle quali, con un coltello, sono praticate le porte e le finestre.

6. *Gli animali:* topolino, sua tana, suo nutrimento (noci); coniglio e suo nutrimento (cavoli e carote); coniglia e conigli; gallo; gallina; chiochia e pulcini; gatto; cane.

Osservazione: La forma rudimentale di questi animali è una sferoide; un capo di essa convenientemente lavorato dà la testolina del topo e coniglio, la testolina degli altri animali si ottiene lavorando una pallottolina, più o meno grossa, applicata ad un capo; coda, zampine, orecchie si attaccano dopo; gli animali si modellano accovacciati; se si vogliono avere nella stazione eretta bisogna servirsi di steccoline o filo di ferro per l'ossatura delle gambe.

7. *La primavera ed il risveglio della natura:* lucertola; la medesima sul muricciuolo; ramoscello con gemme; ramoscello con foglioline; foglie e ramoscelli di lauro, alloro, olivo; narciso, margherita.

Osservazioni: Le nervature delle foglie possono, nei primi lavori, essere segnate da righe tracciate con uno spillo o chiodo ben acuminato.

8. *Lavori liberi:* non sarà male di tanto in tanto invitare i ragazzi a modellare oggetti veduti, ma non presenti.

Durante l'annata testè chiusa, abbiamo ottenuto buoni risultati anche nei lavori liberi che interessano sommaramente i bambini.

9. *Lavori collettivi:* sono quelli ottenuti col concorso di tutti gli allievi. Esempio:

a) Su un piano di argilla, preparato dal docente, i migliori alunni collocano le loro casette e si ottiene così un villaggio che può essere il soggetto di svariate conversazioni;

b) Su un vassoio, preparato da uno dei migliori scolari, i compagni, posano mele, pere, susine, noci, uve, ecc. e si ha un piatto di frutta di grazioso effetto;

c) La stalla; d) il pollaio; e) la conigliera; f)

Osservazioni: I lavori collettivi sono un eccellente mezzo di ripetizione delle nozioni apprese.

10. *Illustrazioni plastiche.* — *Favole:* Corvo e volpe; volpe e ciconia; cane e lupo; volpe e becco.

Dal libro di lettura: I gattini ruzzano (vedi Carloni Groppi); Volpe e gallo (vedi Carloni Groppi).

Osservazione: Lo studio degli animali facilita le illustrazioni plastiche. I bambini vi dedicano tutta la loro attenzione e riescono benissimo. Le illustrazioni sviluppano il pensiero immaginativo.

Abbiamo davanti due lavorucci eseguiti da due bambini deboli intellettualmente, ma che dimostrano una attitudine speciale per i lavori manuali. *I gattini ruzzano:* cinque gattini in pose naturali giuocano sotto e sopra uno sgabello!

Volpe e gallo: La volpe che batte il tempo mentre il gallo canta il festoso chicchirichì! Sono di fattura graziosissima!

Chiuderemo con un'osservazione generale.

Chi volesse seguire alla lettera il programma esposto, mostrerebbe di non aver compreso lo spirito informatore dell'insegnamento dei lavori manuali in genere e della plastica in specie.

Ogni docente, a seconda delle circostanze e del piano generale delle lezioni, deve formarsi lui il proprio programma.

Lavori di carta

Ed ora due parole su un altro genere di lavoro manuale da noi introdotto nella nostra classe di 1.a e 2.a:

la piegatura e la incollatura della carta.

Anche questi lavori interessano ed educano i discenti ai quali, in primo luogo, fanno acquistare due doti: la precisione e la pazienza. Sviluppano il senso estetico e sono pure un buon ausilio per l'insegnamento.

Sono di facile introduzione nelle scuole aggirandosi la spesa su una media di cent. 10 in carta per allievo e fr. 1,50 per una forbice ogni due.

Il maneggio delle forbici non comporta pericolo alcuno quando si prenda la precauzione di far levare le punte troppo acuminate, le quali non sono necessarie in tale genere di lavoro. Non possiamo precisare il numero delle volte che venne impugnato nel decorso anno scolastico, questo oggetto ritenuto pericoloso. Siamo al disotto del vero e di molto, fissandolo in duemila. Ebbene, non avremmo a lamentare la minima scalfittura.

Per questo lavoro occorrono: forbici, un quaderno, qualche cucchiaino di colla d'amido o d'altro per lezione e carta, possibilmente di color diverso sulle due facciate. La carta deve essere preparata in rettangoli rispettivamente p. es. di cm. 10 × 13; 15 × 18; 20 × 23.

Prima di incominciare l'insegnamento, sarà bene tenere qualche lezione sui pericoli che presentano le forbici e sul modo di presentarle a chi le richiede.

Questi lavori mettono alla prova la pazienza dei docenti e degli allievi. Nelle due prime classi, la costruzione del quadrato, ottenuto colla piegatura del rettangolo, non è facile quanto si crede. La precisione, base fondamentale di questi esercizi, si consegue con fatica. E' necessario insistere su essa controllando al caso ogni singola piegatura.

Ogni lavoro deve essere preceduto e seguito da una breve lezione oggettiva.

Nel 1921-22 abbiamo svolto il seguente programma, dedicandovi un'ora settimanale:

1. Il quadrato (il fazzoletto).
 2. Piegare il quadrato per gli assi (come si piega il fazzoletto che si ripone nella scatola, dopo la stiratura).
 3. Piegatura del quadrato per una diagonale (come si piega il fazzoletto che si mette al collo e che le contadine portano sul capo).
 4. Piegatura del quadrato per le due diagonali (come si usa da alcuni piegare il tovagliolo).
 5. Lo scudo cantonale di forma quadrata (due quadrati, uno rosso, l'altro azzurro, piegati per una diagonale, collati sul quaderno e combacianti colle diagonali).
- Questi esercizi possono servire per dare i concetti di $\frac{1}{2}$, $\frac{1}{4}$ ecc.
6. La scacchiera (ottenuta con quadrati di due colori piegati per gli assi e convenientemente collocati).
 7. La croce simmetrica (tagliare un quadrato per gli assi e collocare i quattro quadratini ottenuti).
 8. Decorare con quattro quadratini un grande quadrato (porre i quadratini agli angoli).
 9. La porta con un battente (quadrato piegato per un asse).
 10. La porta con due battenti (piegatura del quadrato portando due lati su un asse).
 11. La bandiera del Ticino con asta e lancia.
 12. La croce Verde (due striscie poste in croce).
 13. La croce Rossa (idem).
 14. La bandiera svizzera con asta e lancia.
 15. La casa con tetto e due pioventi (facciata con finestre, porte, ecc. segnate con matita).
 16. La casa con tetto a un sol piovente.

16. La foglia (portare un angolo sul centro del quadrato segnato dall'incontro degli assi; le nervature si notano a matita).

17. La barca a remi (piegare un quadrato per una diagonale ed al centro portare gli angoli opposti).

18. La barca a vela (piegatura come sopra; la vela è formata da un quadratino piegato per una diagonale; albero ed orifiamma).

19. Il battello a vapore (piegatura come sopra; ciminiera).

Questi tre oggetti si collano su fondo azzurro che rappresenta il lago.

20. La busta da lettera.

21. Casa con tetto a vari pioventi (il lavoro può essere completato a matita).

22. La girandola.

23. La barca con cabina.

24. Il mulino ad acqua (una piccola girandola per ruota; finestre, ecc., canale sono segnati a matita).

25. Il mulino a vento (una grande croce a braccia lunghe e strette rappresenta le ali che raccolgono il vento).

25. Cornice quadrata per immagine.

26. Lavori di simmetria risultanti col tagliare e collare quadrati piegati per gli assi e le diagonali.

27. Decorazioni di fogli e fasce ottenute con quadratini e triangolini.

28. Il rettangolo (la tovaglia ecc.).

29. Piegatura del rettangolo per gli assi (un mezzo, un quarto).

30. Il quaderno di 16 pagine.

31. Il cappello del buffone.

32. La mitria.

33. Il portamonete.

34. Il porta giornali.

35. La barca.

36. La foglia a forma di lancia.

37. Un ramo con foglie.

38. Un vaso con pianta.

39. Una decorazione ottenuta con foglie.

40. La margherita.

41. Il narciso.

La costruzione degli oggetti dal numero 31 al 35 è piuttosto complicata, ma non difficile, e qui con pa-

role non possiamo descriverla bene. Molti bambini conoscono già il procedimento di costruzione.

Per avere molte foglie con un sol taglio basta piegare varie volte un rettangolo nel senso della sua lunghezza o della larghezza.

M. o C. Palli.

Fra libri e riviste

A la Gloire de la Terre

(Souvenirs d'un Géologue)

E' un'opera di Pierre Termier che fa parte della **Bibliothèque française de Philosophie** (un vol. in ottavo, di pagine 350. Ed. Nouvelle Librairie Nationale, Paris, 1922. Prezzo: fr. 15 francesi), e risulta dell'accolta di articoli che videro la luce in riviste francesi, inglesi ed americane, e di conferenze tenute durante e dopo la Guerra, in varie città della Francia, del Belgio e della Svizzera.

Tanto gli articoli che le conferenze trattano i più vitali argomenti di Geologia (l'A. è professore di questa scienza nell'Università di Parigi); ma il lettore è fin dalle prime pagine lietamente sorpresi di trovarsi dinanzi, non uno specialista arcigno che dispensa la sua materia al pubblico profano con un linguaggio e una terminologia accessibile solo agli « iniziati », ma un amico, che lo accompagna, con un fare lieto e con un volto sorridente, per i più fioriti sentieri della scienza.

Fiorito e immaginoso è lo stile dei Termier, tanto che questi fu da taluno chiamato « geo-poeta », e, per il senso di misticismo (che chiamerei scientifico) onde tutto il libro è pervaso, fu da altri consacrato con l'appellativo di « geo-mistico ».

Scriva infatti il Termier (pag. 318): « Toutes les Sciences sont des jardins d'énigmes; on s'y promène à l'ombre des mystères, et chaque fleur que l'on y cueille est un mystère nouveau. J'ai même dit autrefois, et je répète volontiers, que la Science est faite pour don-

ner à l'homme le sens du mystère, qu'elle est évocatrice d'énigmes, plutôt qu'explicatrice; qu'elle est avant tout et surtout un héraut de l'Infini... ».

Tra le conferenze ci sembrano più notevoli (tanto da non potersene incominciare la lettura senza andare fino alla fine) quelle che portano il titolo: **La synthèse géologique des Alpes; Les Problèmes de la Géologie tectonique dans la Méditerranée occidentale; L'Atlantide; Les grands énigmes de la Géologie; Les Océans à travers le ages.**

Non osiamo asserire che, dopo la lettura della **Sintesi geologica delle Alpi**, tutto sia chiarito riguardo all'origine e all'evoluzione della catena alpina: troppe lacune, troppe incertezze regnano ancora in questo campo, tanto più se si considerano le Alpi non nel ristretto concetto geografico, di catena cioè che si estende da Genova a Vienna, ma come il corrugamento più recente della crosta terrestre (**corrugamento terziario**) che, dall'Atlante all'Himalaya, alle Ande, alle Montagne Rocciose, abbraccia tutte le più alte montagne attuali (le **montagne active**, come le chiama il Pasanese, in opposizioni alle **montagne dormienti** che sono i ruderi delle vecchie catene dell'Era paleozoica e dell'Era arcaica). Tuttavia una gran luce si è fatta in questi ultimi decenni, e, attraverso la congerie degli innumerevoli studi particolareggiati su ogni lembo delle Alpi, è possibile oggi una sintesi geologica di esse intesa in senso relativo, ossia come la **constatation de la permanence, tout le long de la chaîne, d'un seul et même plan de structure; c'est ancora la constatation, tout le long de la chaîne, de certains traits de stratigraphie** (pag. 48). L'A. mette giustamente in rilievo l'opera dei geologi che alle Alpi dedicarono i loro studi: prima tra tutti Eduard Suess, poi il Bertrand, gli italiani Sismonda, Gastaldi (l'illustratore della **zona delle pietre verdi**), Franchi e Zaccagna; gli svizzeri Albert Heim e Hans Schardt. Queste conferenze sulla **sintesi alpina** dà occasione al Termier di esporre ampiamente e lucidamente la recente teoria delle **grandes nappes** (**nappenlehre** dei geologi di lingua

tedesca) e dei **carreggiamenti a grande distanza**, che tanto ha giovato alle attuali conoscenze dell'intera catena alpina. Non è possibile esporre qui in poche righe una così complessa teoria; ci limitiamo a ricordare che il compianto Torquato Taramelli il geologo insigne della Università di Pavia, in un suo lavoro del 1919, che crediamo sia il suo ultimo scritto, attribuisce a Leonardo da Vinci la prima enunciazione di questa dottrina, là dove dice (non sono le parole testuali) che i frammenti della crosta terrestre, librandosi sul sottostante magma, fluido per calore, si ruppero, si accavallarono, si disposero inclinati per costituire le catene montuose.

Alcune risultanze recenti sulla geologia del bacino dell'Oceano Atlantico porgono occasione al Termier di esaminare, al lume della scienza da esso professata, due Dialoghi di Platone, uno che porta il titolo: **Timeo ovvero della Natura**; l'altro: **Crizia, ovvero dell'Atlantide**. In questi Dialoghi sono interlocutori Crizia, Socrate, Ermocrate e Timèo, e vi si discorre d'una terra situata oltre le Colonne d'Ercole più grande della Libia e dell'Asia, chiamata **Atlantide**, dove comandavano Re d'una grande e meravigliosa potenza. L'Atlantide scomparve un giorno sotto gli abissi del mare. Ebbene, la Geologia conferma pienamente la tradizione antichissima dell'Atlantide, riferita nei due Dialoghi di Platone, poichè è dimostrato dallo studio del fondo dell'Atlantico e dagli scandagli eseguiti sia nelle spedizioni oceanografiche, sia nella posa, nella riparazione e nel ricupero dei cavi telegrafici sottomarini che uniscono l'Europa all'America, che in epoca geologicamente recentissima (quando l'uomo era già comparso sulla Terra), esisteva nell'area occupata ora dall'Atlantico, un continente che lentamente sprofondò sotto le onde. Questa conferenza si legge con sommo interesse.

I **Grandi enigmi della Geologia** sono, secondo l'A.: i corrugamenti della crosta terrestre (come si sono prodotte le catene di montagne?); il Fuoco (qual'è l'origine del calore interno della Terra?); gli sprofondamenti delle masse conti-

mentali; il Sale; il Metarmorfismo (per quali cause e come avvengono le trasformazioni delle rocce?), e il Tempo (qual'è la durata delle Ere geologiche?).

Tre importanti capitoli sono dedicati alla biografia di illustri geologi: i francesi Hippolyte Lachat e Marcel Bertrand, il viennese di stirpe ebrea Eduard Suess. Di quest'ultimo è esaminata oltre che la gigantesca opera scientifica, che culmina nel lavoro trentennale che porta il titolo: **Das Auslitze der Erde** (La faccia della Terra), anche l'opera politica, essendo stato il Suess fin quasi alla sua morte, avvenuta nel 1914, il capo autorevole del partito liberale, ed avendo sostenuto aspre lotte, nella Camera Austriaca, contro il partito ultramontano.

In complesso, il volume del Termier è un'opera di volgarizzazione scientifica, la cui lettura è raccomandabile a chi, senza aver fatto studi speciali, vuol conoscere lo stato attuale delle dottrine geologiche.

R. RIDOLFI.

Il libro dell'Alpe

Di questo fresco ed arioso volumetto dello Zoppi parlerà, con la competenza che lo distingue, Arminio Janner. Ai docenti del Grado superiore e delle Tecniche inferiori raccomandiamo di introdurlo nelle bibliotechine. L'editore Cozzani (Milano, Casella postale 1155) lo cede ai docenti ticinesi con un forte sconto.

Nel seguito infinito di delitti, di crudeltà, di barbarie, di stragi, di infamie che la storia dell'uman genere ricorda, e di cui gli individui, le stirpi, i popoli sono, a vicenda, nel tempo, autori e vittime, chi sta attaccato all'esperienza vede semplicemente manifestazioni dell'indole umana, la quale, è vero, si fa più mite coll'andare dei secoli, ma molto lentamente e con improvvisi ritorni alla ferocia antica.

VILFREDO PARETO.

(Fatti e Commenti, pag. 381).

Tip. Luganese - Sanvito e C. - Lugano

Perchè comperate all'Estero

**libri
cancelleria
macchine fotografiche
e accessori
che vi abbisognano?**

**Ve le fornisce alle
medesime condizioni**

A. ARNOLD = Lugano

Libreria - Cartoleria - Kodaks

5676

Grotto HELVETIA

Sulla strada di Gandria

:: Aperto tutti i giorni ::

VINI SCELTI - TORTE casalinghe sempre fresche

:: :: Prezzi modici :: ::

Servizio pronto ed accurato

:: Thè - Caffè - Ciocolata ::

Proprietario: Giambonini-Moritz.

Per l'apertura delle scuole

La Libreria Cartoleria

A. A R N O L D

Lugano

Via Luvini Perseghini — Telefono N. 1.21

Offre ai sigg. Docenti ed agli studenti tutti i libri di testo obbligatori, quaderni confezionati con buona carta, Inchiostri, Lapis, Penne e Portapenne, Penne d'oro a serbatoio delle migliori, Astucci compassi e quanto occorre pel disegno.



L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA
ORGANO DELLA SOCIETÀ DEMOPEDEVTICA
FONDATA DA STEFANO FRASCINI NEL 1837

————— Direzione e Redazione: Dir. ERNESTO PELLONI - Lugano —————

SOMMARIO

Lettere di Ausonio Franchi a Romeo Manzoni (E. P.)

Intorno a un libro di Geografia (C. MUSCHIETTI - E. P.)

Un Corso di previdenza infantile a Zurigo (NOEMI PONGINI)

Organici (OSSERVATORE)

Germi e fermenti: Ettore Janni e le visi e alle fabbriche - Necessità delle lezioni all'aperto - La scuola vecchia e la scuola rinnovata - La numerazione ascendente e la numerazione discendente - Che cosa deve contenere un giardino scolastico modello? - Come presentare convenientemente i brani scelti?

Fra libri e riviste - La Svizzera d'ieri e d'oggi.

Tassa sociale compreso l'abbonamento all'*Educatore*, fr. 4.00
Abbonamento annuo per l'Estero franchi 6.00 — Per la Svizzera fr. 4.00
Per cambiamenti d'indirizzi rivolgersi alla REDAZIONE

Per gli annunci commerciali rivolgersi esclusivamente alla PUBLICITAS
S. A. Svizzera di Pubblicità — LUGANO

Annunci: Cantone cent. 10 per mm. altezza - Fuori Cantone cent. 12 - Réclame cent. 25 p. mm.

Gite e Ritrovi Festivi

A CAVALLINO

Al Rinomato Ristorante Cavallino preferito ritrovo dei Luganesi. Splendida cascata. Cucina scelta ed accurata. Vini scelti, asti spumante, Cafè, thé, Chocolat, Terrazza sul lago, vasti ed ombrosi piazzali.

Nuovo proprietario *E. Gut.*

AL MONTE BRÈ

Luogo di frescura e centro di splendide passeggiate. La domenica e giorni festivi, in caso di bel tempo, corsa straordinaria fuori orario, in partenza dalla Vetta alle ore 21 precise.

Albergo Kulm Monte Brè

Cucina pronta - Cafè, Thé, Cioccolata. Vini scelti. Pensione da tr. 10.— Combinazioni per famiglie.

Si raccomanda: *Giov. Wysshaar.*

La Libreria Carlo Traversa in LUGANO

avvisa la sua Spettabile Clientela che d'ora in avanti metterà in vendita i

Quaderni ufficiali 15 Modelli A, B, C e D a cent.

accordando su tal prezzo, a seconda dei quantitativi, un forte sconto ai signori DOCENTI e RIVENDITORI, nonchè alla LOD. MUNICIPALITA' e Direzioni di Istituti.

Grande assortimento di tutto il materiale scolastico.

Quaderni d'ogni qualità — libri di testo nazionali ed esteri. — PENNE — PORTAPENNE — LAPIS delle migliori marche. GOMME per lapis e per inchiostro. INCHIOSTRI Pelikan, Aleppo, copiativi e colorati.

ARTICOLI PER DISEGNO: carta da disegno a fogli e a rotoli, righe, squadre, compassi.

Penne a serbatoio - Macchine da scrivere